Num. 178

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

rino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 23 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
22 Luglio	739,66	738,40	738,70	+ 28,2	+ 31,6	+ 32,6	+ 23,0	+ 31,3	+ 28,8	+ 19,2	N.N.E.	S.S.E.	E.N.E.	Nuv. ondeggianti	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 LUGLIO 1861

Il N. 97 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II,

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visti i regolamenti delle scuole secondarie tecniche dei Convitti Nazionali e delle scuole normali maschili;

Vista la dichiarazione del Presidente della Società ginnastica di Torino:

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Presso la Società ginnastica di Torino si aprirà un corso magistrale gratuito di ginnastica giusta i regolamenti che, d'accordo colla Società, saranno pubblicati per cura del Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 2. Sarà corrisposta alla Direzione della Società un' indennità annua di due mila lire, da prelevarsi per quest'anno sulla categoria 56 del bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione. A carico della Società saranno gli assegnamenti degli insegnanti e tutte le spese relative alla scuola.

Art. 3. Coloro che riporteranno da detta scuola un attestato d' idoneità potranno essere nominati istruttori di ginnastica per gli istituti di istruzione pubblica.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 13 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE SANCTIS.

REGOLAMENTO

per la Scuola magistrale di ginnastica

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE,

Visto il R. Decreto 13 luglio 1861 con cui viene istituita una Scuola magistrale di ginnastica;

Vista la dichiarazione del Presidente della Società ginnastica di Torino del 13 luglio 1861,

Ordina quanto segue:

Art. 1. Quelli che intendono essere ammessi alla Scuola magistrale di ginnastica di Torino dovranno:

1. Aver compiuto l'età di anni diciotto a meno che siano alunni delle scuole normali;

2. Aver compiuto almeno l'intero corso elementare;

3. Presentare la loro domanda al Direttore della Scuola dal 20 al 31 luglio. (Vedi la Circolare qui sotto).

Art. 2. Il corso durerà un trimestre, ed avrà principio coll'agosto: esso consterà di

Lezioni quotidiane sulla ginnastica date dal Direttore della Società;

Nozioni sulla struttura del corpo umano in relazione colla ginnastica date da un deputato dal Direttore della Società;

Esercitazioni ginnastiche quotidiane assistite da un istruttore deputato dal Direttore;

Prove di ammaestramento di giovani ammessi alle scuole della Società e scelti dal Direttore.

Art. 3. La Direzione della Società fisserà l'orario e le norme disciplinari della Scuola.

Art. 4. Per riportare un attestato d' idoneità dovranno gli alunni sostenere un esperimento davanti ad una Commissione composta del Direttore della Società di ginnastica e di due Delegati del Ministero di Pubblica Istruzione.

Torino, il 13 luglio 1861.

Il Ministro F. DE SANCTIS.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Circolare ai R. provveditori degli studii, Presidi e Direttori d'Istituti regii o pareggiati d'istruzione secondaria, sì classica che tecnica e morale.

Torino, addì 19 luglio 1861.

Con Reale decreto del 13 corrente mese si è istituito presso la benemerita Società ginnastica di Torino un corso magistrale e gratuito di ginnastica per quelli che aspirano all' ufficio di Istruttori negli istituti d'istruzione secondaria.

Tale corso durerà un trimestre ed avrà principio col 1.o del prossimo agosto. Esso consterà di:

Lezioni quotidiane di ginnastica;

Nozioni sulla struttura del corpo umano in relazione colla ginnastica;

Esercitazioni ginnastiche quotidiane;

Prove di ammaestramento di giovani allievi.

Per essere ammessi al corso magistrale suddetto è necessario che gli aspiranti:

1. Abbiano compiuto l'età di 18 anni o sieno allievi di scuole normali;

2. Abbiano compiuto almeno l' intero corso elementare;

3. Presentino la domanda d'ammessione al Direttore della scuola anzidetta.

L'iscrizione è aperta nel locale della ginnastica (corso Principe Umberto, n. 23) dalle ore 10 alle 5 di tutti i giorni dal 20 corr. mese al 5 agosto prossimo.

Mentre sarà cura di questo Ministero di farle tenere un esemplare del decreto suddetto e del regolamento relativo, i quali saranno resi fra breve di pubblica ragione, il sottoscritto ha creduto opportuno, stante l'imminente apertura del corso, di anticiparle questo cenno, ond'Ella voglia animare le persone che aspirino all'ufficio d'Istruttori ginnastici o che ne abbiano disimpegnato le funzioni nello scorso anno ad approfittare di questa scuola.

La ginnastica può essere feconda di utilissimi risultati se insegnata secondo un ragionato sistema da persone dotate di sufficiente cultura e conoscitrici dei principii sui quali essa si fonda. La Società di Torino possiede a suo Direttore uno dei più distinti e rinomati cultori della medesima, ed è fornita di tutto il corredo necessario pei relativi esercizi; quindi nel corso che sta per aprirsi presso di essa potranno formarsi eccellenti Istruttori quando sia frequentato da persone educate e sufficientemente istruite.

V. S. vorrà animare in particolar modo a recarsi alla scuola i maestri, che si trovino in condizioni da potervisi utilmente applicare, facendo anche uffizi presso i Municipii onde ottener loro qualche sussidio.

Così quelli, come questi troveranno in ciò il loro tornaconto; cioè i maestri faranno un acquisto che ammegliorerà non poco il loro avvenire, inquantochè potranno agevolmente cumulare le funzioni d'Istruttori di ginnastica alle altre del loro ufficio ordinario, e le comunali amministrazioni, già così benemerite della civiltà italiana, avranno il mezzo di attivare nel loro seno un'istituzione, la quale saviamente ordinata e diretta, lungi dall'alienare l'animo della gioventù da' più nobili studi della mente, gioverà anzi a renderla maggiormente disciplinata, ma ad un tempo animosa e robusta, quale insomma abbiamo bisogno di averla, non solo per onorare, ma eziandio per difendere ed affrancare la patria.

Pel Ministro BRIOSCHI.

Il N. 100 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la Legge del 17 corrente luglio, colla quale è approvata a favore dell'ingegnere Eugenio Ferrante la concessione per la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata da Vigevano a Milano.

Con Regi Decreti del 7 luglio 1861, emanati sopra proposta del Ministro della guerra, gl'impiegati della soppressa direzione generale per gli affari della guerra in Napoli, qui appresso descritti, sono nominati nell' amministrazione centrale della guerra al grado riconosciuto corrispondente a quello che avevano presso l'anzidetta direzione generale colla paga stabilita per tale loro grado dalla legge 6 novembre 1859, unitamente al maggior assegnamento ad alcuni di essi spettante a mente dell'articolo 11 della legge 14 maggio 1851 sui cumuli d'impieghi, a far tempo dal 1.o agosto 1861:

Marantonio cav. Gennaro, capo di ripartimento, direttore capo di divisione di 1.a classe;
Amati Antonio, id. di 2.a id.;
Mirabito Raffaele, uffiziale di carico di 2.o rango, capo di sezione;
Besia Edoardo, id., id.;
Marantonio Giuseppe, id., id.;
D'Ayala Lino, id., id.;
Galera Achille, id., id.;
Golisano Gioachino, uffiziale di 1.a classe di 1.o rango, segretario di 1.a classe;
Dominelli Ignazio, id., id.;
Mazzuolo Pasquale, id., id.;
Alvino Achille, capo sezione di 1.o rango nell' Intendenza generale, id.;
Baratelli Giulio Cesare, capo sezione di 2.o rango, id., segretario di 2.a classe;
Celebrano Giuseppe, id., id.;
Balzani Ercole, id., id.;
De Riso Giuseppe, id., id.;
Leotta Antonio, ufficiale di 1.a classe 2.o rango, id.;
Surrentino Guglielmo, id., id.;
Boutet Achille, id, id.;
Ferrari Ignazio, id., id.;
Anatella Federico; id., id.;
Pavone Michele Angelo, id., id.;
Dominelli Luigi, id., id.;
Castelli Luigi, ufficiale di 1.a classe 1.o rango nell'Intendenza gen., applicato di 1.a classe;
Scarpelli Alessandro uffiziale di 2.a cl. di 1.o rango, id.;
Campanelli Settimio, id, id.;
Orgitano Giuseppe, id., id.;
Novi Luigi, id., id.;
Castelli Francesco, uffiziale di 1.a classe di 1.o rango nell'Intendenza gen., id.;
Commo Giovanni, uffiziale di 1.a classe di 2.o rango nell'Intendenza gen., applicato di 2.a classe;
Bresciano Pasquale, uffiziale di 2.a cl. di 2 o rango, id.;
Garofalo Enrico, id., id.;
Vignolo Roberto, uffiziale di 2.a classe di 2.o rango, applicato di 2.a classe;
Marantonio Gaetano, id., id.;
Curcio Michele, id., id.;
Imhoff Antonio, id., id.;
Morelli Sergio, id., id.;
Anatella Raffaele, id., id.;
Besia Emilio, id., id.;
Conoscente Achille, uffiziale di 2.a classe di 1.o rango nell'Intendenza gen., applicato di 3.a classe;
De Riso Vincenzo, uffiziale di 2.a classe di 2.o rango nell'Intendenza gen., id.;
Pirelli Domenico, id., id.;
Bresciano Enrico, uffiziale di 3.a cl. 1.o rango, id.;
Surrentino Gaetano, id., id.;
Lo Gatto Vincenzo, id., id.;
Liberati Nicola, id., id.;
Glyeses Pasquale, id., id.;
Izzo Matteo, uffiziale di 3.a classe 1.o rango nell'Intendenza gen., applicato di 4.a classe;
Candrian Giuseppe, uffiziale di 3.a cl. 2.o rango id., id.;
Galera Filippo, id., id.;
Massa Francesco, id., id.;
Curcio Paolo Francesco, id., id.;
D'Ayala Tommaso, id., id.;
Borrello Cesare, id., id.;
Carbonara Andrea, id., id.;
Cofino Enrico, id., id.;
Gambardella Giuseppe, uffiziale soprannumerario, id.;
Lanzilao Nicola, id., id.;
Notaroberto Guglielmo, id., id.;
Guttadauro Nicodemo Salvatore, id., id.;
Angellotti Enrico, id., id.;
Grassi Giovanni, id., id.;
Ferrer Gaetano, id., id.;
Sangiorgio Giovanni, id., id.

Con Regio Decreto della stessa data gl'impiegati della Direzione generale per gli affari della guerra in Napoli, qui appresso descritti, sono nominati nell'Amministrazione centrale della guerra col grado riconosciuto corrispondente a quello che avevano presso l'anzidetta Direzione generale, e collocati nel tempo stesso in aspettativa per riduzione di pianta, con annuo assegnamento, a mente del R. Brevetto 21 febbraio 1833, a far tempo dal 1.o agosto 1861:

Carbonelli Luigi, uffiziale di carico di 1.o rango, capo sezione;
Tamajo Giacomo, uffiziale di 1.a classe 2.o rango, segretario di 2.a classe;
Anatella Pasquale, id., id.;
Morea Achille, uffiziale di 2.a classe 1.o rango, applicato di 3.a classe;
Pollio Carlo, uffiziale soprannumerario, applicato di 4.a classe;
Perfumo Luigi, id., id.;
Sant'Anna Gaetano, id., id.;
Galuzzo Gaetano, id., id.;
Ajello Giuseppe, id., id.:
Caldieri Giuseppe, id., id.

Con Regi Decreti del 9 luglio 1861 i seguenti impiegati della disciolta Direzione generale per gli affari della guerra in Napoli sono collocati a riposo ed ammessi a far valere i proprii titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione:

Leotta Raffaele, uffiziale di carico di 1.o rango;
Anatella Francesco, id.;
Schellembrid Gennaro, id.;
Tanchi Leopoldo, uffiziale di carico di 2.o rango;
Vignolo Giovanni, id.;
Clerici Gerolamo, uffiziale di 1.a cl. di 2.o rango.

Con Regi Decreti della stessa data i seguenti impiegati della disciolta Intendenza generale dell'esercito delle Due Sicilie sono collocati a riposo ed ammessi a far valere i proprii titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione:

Napoli Giovanni, capo di sezione di 1.o rango;
Di Lauro Federico, id.;
Roussel Pietro, uffiziale di 2.a cl. di 1.o rango.

Con Regi Decreti del 14 luglio 1861 gl'impiegati, già appartenenti all'Amministrazione militare del governo dittatoriale passati nel già Ministero della guerra in Sicilia infradesignati, sono collocati, in via provvisoria, in aspettativa:

Vassallo Paleologo cav. Giuseppe, capo di divisione di 1.a classe;
Amato Enrico, id.;
Rivera Salvatore, capo sezione coll'onorificenza di capo di divisione;
Di Maggio Dionisio, capo sezione;
Firmaturi cav, Francesco, id.;
Sciales Francesco, segretario di 1.a cl. coll'onorificenza di capo sezione;
Oglialoro Gaetano, id. id.;
Floritta Gaspare, segretario di 1.a classe;
Scandurra Vito, segretario di 2.a classe;
Di Giovanni Raffaele, id.;
Abate Pietro, id.;
Villardita Giuseppe, id.;
Despinosa Carlo Antonio, id.;
Rivera Francesco, id.;
Compagno Giovanni, id.;
Bajardi Francesco Paolo, id.;
Nicolosi Vincenzo fu Domenico, id.;
Caronna Giuseppe, applicato di 2.a classe;
Leone Gaetano, id.;
D'Onofrio Luigi, applicato di 3.a classe;
Di Giorgi Giovanni, id.;
Ardizzone Giuseppe, id.;
Denti Vincenzo, id.;
Joungh Guglielmo, id.;
San Giorgio Davide, scritturale;
Pidone Mariano, id.;

Con Regi Decreti del 14 luglio 1861:

Bruzzo cav. Gio. Battista, tenente colonn. del Genio, direttore ad Ancona, venne nominato direttore della 4.a Direzione del Genio a Bologna;

Perotti Gaetano, maggiore del Genio, direttore a Cagliari, nominato direttore della 6.a direz. del Genio a Brescia;

De Sarnaud Antonio, capitano del Genio in aspettativa, richiamato in servizio effettivo a far tempo del 16 andante, e destinato provvisoriamente al comando superiore del Genio a Napoli.

Per Decreto Ministeriale del 9 luglio 1861 gli alunni infradescritti della soppressa Direzione generale per gli affari della guerra a Napoli sono nominati nella Amministrazione centrale della guerra al grado a ciascuno di essi spettante colla conservazione dell'attuale loro soldo:

Tarsia Federico, alunno senza soldo, volontario;
Fredin Francesco, id. con soldo, id.;
Formichi Guglielmo, id. id., id.;
Allocco Carlo, id. senza soldo, id.;
Galera Giuseppe, id. con soldo, id.;
Moscarella Achille, id. id., id.;
Imhoff Alfonso, id. id., id.;
Anatella Raffaele, id. id., id.;
Fortunato Carlo, id. id., id.;
Tomasuolo Pasquale, id. id., id.;
Berardinelli Antonio, id. id., id.;
Giorgio Ettore, id. id., id.;
Ferelli Federico, id. id., id.;
Mollame Luigi, id. id., id.;
Vignolo Raffaele, id. id., id.;
Bellini Luciano, id. id., id.;
De Martiis Orlando, id. id., id.;
De Dominicis Emilio, id. id., id.;
Pastena Edoardo, id. id., id.;
D'Acquino Alfonso, id. id., id.;
Ferrari Giuseppe, alunno senza soldo, aspirante volont.
Candrian Vincenzo, id. id., id.;
Tartaglione Arturo, id. id., id.;
Antonini Alfredo, id. id, id.;
Marantonio Francesco, id. id., id.

Con R. Decreti del 14 luglio corrente sono collocati a riposo ed ammessi a far valere i proprii titoli pel conseguimento della pensione che possa loro competere i seguenti ufficiali del disciolto esercito delle Due Sicilie:

Spadetta Ignazio Maria, tenente colonnello sedentario coi distintivi di colonnello;
Ferrara Raffaele, maggiore sedentario coi distintivi di tenente colonnello;
Gargano Giovanni, maggiore sedentario;
Ascione Luigi, id.;
Teodoro Nicola, id;
Bonelli Francesco, capitano di fanteria;
Chiarito Giuseppe, capitano sedentario;
Tiscar Raffaele, id.;
Lenzi Domenico, sottotenente sedentario;
Palmieri Giovanni, capitano d'Artiglieria.

Con R. Decreto della stessa data:

Bellucci Vincenzo, luogotenente nell'arma del Genio dell'esercito italiano, già guardia di 1.a classe del Genio del disciolto esercito delle Due Sicilie, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i propri titoli pel conseguimento di quella pensione che possa competergli.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri e con Decreti 13 volgente, S. M., si è degnata nominare a cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro,

Il luogotenente generale Giacomo Durando R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario in Costantinopoli;

Ed a Grande Ufficiale dell'Ordine stesso

Il barone Giuseppe Jacquemoud, consigliere di Stato.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri incaricato del portafoglio della Guerra, S. M.

si è degnata di fare le seguenti disposizioni relative all'arma d'Artiglieria:

Decreto del 14 luglio 1861

Avogadro-Lascaris di Valdengo cav. Alfredo, luogoten. colonnello, promosso colonnello;

Spada conte Augusto, luogotenente, dimesso dal militar servizio dietro sua domanda;

Decreto 18 detto

Antonelli Pasquale, capitano, dimesso dal militare servizio in seguito a sua domanda;

Rinaldi Alessandro, capitano, proveniente dall'artiglieria dello sciolto esercito borbonico, ammesso nell'arma d'Artiglieria col rispettivo grado, e contemporaneamente promosso maggiore nell'arma stessa;

Stella Ferdinando, capitano, proveniente come sovra, ammesso nell'arma d'Artiglieria come capitano.

Con Decreto Reale delli 18 luglio, S. M. ha fatto le seguenti nomine:

Caparelli Alessandro, ufficiale in soprannumero nella sciolta intendenza generale delle Due Sicilie, nominato sotto commissario di guerra aggiunto nel Corpo d'Intendenza militare;

D'Avanzo Domenico, già meritorio nella predetta intendenza generale, nominato scrivano di 2.a classe, nel Corpo suddetto.

S. M., con Decreti del 21 corrente mese e sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri incaricato del portafoglio della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e determinazioni nel personale degli ufficiali generali e superiori:

Scozia di Calliano cav. Luigi, luogotenente generale ispettore dell'esercito, membro della Commissione di scrutinio per gli ufficiali dei Corpi volontari, dispensato da quest'ultima carica per attendere ad altri lavori speciali;

Gozani di Treville cav. Luigi, luogoten. generale, comandante della 2.a divisione attiva, nominato membro della detta Commissione;

Solari cav. Giovanni, maggior generale d'artiglieria, ora comandato presso il Comitato dell'arma, nominato comandante territoriale d'artiglieria a Napoli;

Orsini Vincenzo, D'Ayala Mariano, e Isenzmid de Milbitz conte Alessandro, maggiori generali nel Corpo volontari dell'Italia meridionale, confermati nel loro grado (con riserva d'anzianità) nel Corpo dei volontari italiani;

Garavelli cav. Giacomo, ora comandante il 21 regg. di fanteria, nominato comandante la brigata Aosta.

Il N. 99 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduta la legge del 17 luglio 1861;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il prestito di cinquecento milioni di lire approvato colla legge del 17 luglio 1861 si effettuerà mediante alienazione di rendite 5 0|0 con decorrenza dal 1 luglio 1861, da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico instituito colla legge 10 luglio suddetto.

Una parte della rendita sarà alienata a partiti privati ed un'altra per pubblica sottoscrizione.

Art. 2. Il pagamento sarà distinto in sei rate, delle quali le due prime di un decimo e le altre quattro di un quinto.

La prima rata sarà pagata all'atto della sottoscrizione.

La seconda 45 giorni dopo l'apertura della sottoscrizione, e la terza ad egual distanza di tempo dalla seconda.

La quarta 2 mesi dopo il pagamento della terza, e la quinta e la sesta ad eguali intervalli di tempo.

Art. 3. Le dichiarazioni per la sottoscrizione pubblica saranno ricevute:

In Torino, Genova e Milano, presso la Banca Nazionale;

Negli altri Capi-luogo di circondario delle antiche Provincie continentali e della Lombardia, presso le rispettive Tesorerie;

Nell'Isola di Sardegna presso le Tesorerie di Cagliari e Sassari;

In Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Modena, Massa-Carrara, Reggio, Parma, Piacenza, Ancona, Macerata, Pesaro e Perugia, presso le rispettive Tesorerie;

In Firenze presso la Cassa della Depositeria Generale Governativa;

In Livorno presso la Cassa Generale delle Dogane;

Nelle provincie Napoletane e Siciliane presso le Casse che verranno designate dalle rispettive Luogotenenze Generali.

Art. 4. Le sottoscrizioni non potranno essere minori di lire 10 di rendita, nè contenere frazioni di decine di lire di rendita.

Art. 5. Le dichiarazioni di sottoscrizione aventi in calce la quitanza del pagamento del 1° decimo saranno cambiate, dopo chiuse le sottoscrizioni ed accertato il risultamento loro, con certificati provvisorii al portatore.

Questi certificati saranno commutati in corrispondenti cartelle del Debito pubblico al portatore dopo che sarà eseguito il pagamento dell'ultimo quinto a saldo, e mediante rimborso del consueto dritto di bollo.

I certificati provvisorii saranno distinti nelle seguenti serie, giusta la domanda che dovrà farsene nella dichiarazione di sottoscrizione:

Certificati da lire 10.
Id. » » 50.
Id. » » 100.
Id. » » 200.
Id. » » 500.
Id. » » 1,000.

Le quitanze del secondo pagamento e dei successivi saranno apposte sugli stessi certificati provvisorii.

Art. 6. Nell'atto del pagamento del 2° decimo, o nel tempo successivo, si potrà anticipare il pagamento d'una o più delle rimanenti rate ed anche di tutte; sulle somme anticipate sarà tenuto conto dell'interesse alla ragione del 5 0|0 all'anno, il quale verrà abbonato per via di sconto all'atto del versamento.

Art. 7. Se i possessori di certificati provvisorii della rendita di L. 500 e 1,000, dopo aver pagato il 2° decimo, e nell'atto del pagamento della terza rata o di qualunque altra delle successive, richiederanno una cartella di rendita sul Debito pubblico del valor nominale corrispondente al quinto od ai quinti soddisfatti, queste verrà loro rilasciata mediante consegna della relativa quitanza da staccarsi dal certificato provvisorio.

Art. 8. Nel caso che il totale ammontare delle rendite, di cui si è chiesto l'acquisto col mezzo della sottoscrizione pubblica, superi la rendita totale per la cui alienazione fu aperta la sottoscrizione medesima, si farà luogo a riduzione proporzionata su tutte le dichiarazioni eccedenti le lire 10 di rendita.

Art. 9. In caso di ritardo nel pagamento del 2° decimo e dei quinti successivi per più di otto giorni computati da quello della scadenza, questo non compreso, sarà dovuto al Tesoro l'interesse in ragione del 6 o/o all'anno a partire dal giorno della scadenza di ciascuna rata.

Trascorso un mese dal giorno della scadenza di ciascuna rata, senza che siasene effettuato il pagamento, il Ministro delle Finanze potrà far vendere il relativo certificato provvisorio, prevalendosi delle somme già versate in conto per supplire tanto alla differenza che sarà per risultare fra il prezzo ottenuto dalla vendita e quello stabilito per la soscrizione, quanto per gli interessi dovuti e per rimborso di qualunque spesa.

Art. 10. Sarà fissato con Decreto del Ministro delle Finanze il prezzo ed ogni altra condizione per l'acquisto della rendita, non che il montare della medesima assegnata alla pubblica sottoscrizione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti nel Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 21 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE

PIETRO BASTOGI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 22 LUGLIO 1861

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

S. M., dietro proposta di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato del portafoglio della Guerra, si è degnata, in udienza del 13 corrente mese di autorizzare i *mille* sbarcati col generale Garibaldi a Marsala il giorno 11 maggio 1860, di fregiarsi della medaglia per essi decretata e loro conferta dal Municipio di Palermo.

Nel recare quanto sopra a conoscenza degli interessati s'invitano i medesimi a trasmettere al Ministero della Guerra (Segretariato generale) il titolo comprovante l'ottenuta medaglia, in seguito al quale verrà loro rilasciata una dichiarazione della conseguita suespressa autorizzazione.

Torino, 22 luglio 1861.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato generale.

Tutti coloro che presentarono all'Avvocato generale militare la loro domanda per essere ammessi agli esami di concorso, onde essere nominati sostituiti segretari e scrivani presso li tribunali militari, sono invitati di trovarsi il 19 prossimo agosto alle nove antimeridiane nel locale dell'Università di questa capitale per subire il relativo esame; il medesimo quanto agli aspiranti al posto di sostituiti segretarii verserà sul Codice penale militare, parte seconda, e sui relativi regolamenti annessi ai R. decreti del 2 maggio e 11 agosto 1860.

Quanto agli scrivani sarà una composizione italiana ed una traduzione dalla lingua francese.

Nella stessa circostanza verranno avvisati del giorno prefisso per l'esame verbale.

Dato Torino, addì 20 luglio 1861.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio centrale delle privative industriali.

I signori D. Casimiro e Celestino fratelli Dabbene concessionarii dell'attestato di privativa del 2 febbraio 1857 (vol. 1, n. 323), per un loro trovato il cui titolo è: *Trombe con guernitura a pressione intermittente contro lo stantuffo*, con scrittura privata in data del 30 settembre 1860 cedettero alla signora Francesca Coda moglie del Celestino Dabbene predetto tutti i diritti derivanti dall'attestato qui sopra accennato.

Torino, il 20 luglio 1861.

Il capo dell'uffizio B. GASTALDI.

Il *Giornale officiale di Napoli* del 19 pubblica il seguente proclama:

Napoletani!

Il Governo del Re mi mandava tra voi coll'incarico speciale di purgare il vostro bel paese dalle bande di briganti che l'infestano.

Accadde poi la deplorata dimissione del conte Ponza di San Martino, ed in allora volle S. M. con Sovrano decreto del 14 corrente nominarmi Luogotenente del Re in queste provincie. E ciò, senza dubbio, nello scopo di riunire in una mano sola i poteri militari e civili, onde agevolare così la riuscita del mio mandato.

Io giungo preceduto da cortese testimonianza di benevolenza, che amava darmi il Municipio di Napoli facendomi concittadino vostro. Onorificenza lusinghiera cotanto e cara al mio cuore mi imponeva un debito di gratitudine, e qui venni a soddisfarlo.

Ma poco o nulla potrei senza di voi. Con voi tutto potrò. Fra chi vi ruba e vi assassina, e chi vuol difendervi sostanze e vita la scelta non parmi dubbia.

Mi affida quindi il naturale criterio del buon popolo napolitano ed il senno della sua mirabile Guardia nazionale. Invoco ed attendo con fiducia l'appoggio delle frazioni tutte del gran partito liberale, giacchè quistione è questa di sostanza non di forma, di comune non di particolare interesse.

Tregua or dunque alle irritanti polemiche. Chi vuole la libertà sotto la garanzia delle leggi fortemente sostenute ed equamente applicate, chi vuole un'Italia libera ed una con Re Vittorio Emanuele, sia meco, chè altro io non desidero, non voglio, non propugno.

Un grido, un sol grido, che esca da' petti nostri, purchè simultaneo e concorde, avrà un eco possente, irresistibile dal Tronto al Greco Mare. Esso basterà a disperdere in breve le bande reazionarie, ed a gettare lo sgomento nell'animo di chi le paga da lungi, le muove e le dirige.

Quando rugge il Vesuvio, Portici trema!

Napoli, 19 luglio 1861.

Il generale d'armata Luogotenente del Re
ENRICO CIALDINI.

STATO ROMANO

Leggesi nel *Giornale di Roma* del 18:

Il sacerdote francese don Francesco Saverio Lapostolest e l'altro sacerdote modenese don Carlo Paltrinieri sono stati rispettivamente radiati dagli Albi dei Prelati domestici e dei Protonotari apostolici.

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur universel* del 20:

L'Imperatore lasciò Vichy ieri l'altro, mercoledì, per recarsi a visitare il castello di Randan, che appartiene al duca di Galliera. La popolazione avvertita improvvisamente dell'arrivo di S. M. si recò con premura ad incontrarla e la salutò colle più vive acclamazioni. Visitato il castello ed il parco, l'Imperatore accompagnato da pochi invitati pranzò al palazzo e non tornò a Vichy che alle dieci; tuttavia prima di rientrare nella sua residenza S. M. onorò colla sua presenza, per alcuni istanti, il ballo che davano all'*Hôtel des Charmettes* il colonnello e gli ufficiali dei granatieri della guardia.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur universel* sotto la data di Londra 16 luglio:

Da lungo tempo s'annunciava che lord J. Russell sarebbe creato pari e lascierebbe la Camera dei comuni in cui sedè quasi cinquant'anni, e ciò sta per effettuarsi. Quantunque l'avvenimento sia preveduto da lungo tempo solamente in seguito alla morte del duca di Bedford, lord John Russell, succedendo nei dominii irlandesi lasciati a suo fratello morto dall'ultimo conte di Ludlow, si trovò in grado di accettare il grado di pari.

Credesi generalmente che lord John Russell sarà innalzato al terzo grado sotto il titolo di conte di Ludlow. Dicesi che lord John Russell sarebbe al tempo stesso creato cavaliere dell'Ordine della Giarrettiera e così entrerebbe alla Camera dei lords insignito del più grande onore che possa concedere la regina d'Inghilterra. Tuttavia il conte Granville continuerà ad essere il rappresentante principale del gabinetto in quest'assemblea.

L'elevazione proposta di lord John Russell al grado di pari fa parte in questo momento dei cangiamenti ministeriali progettati. Infatti il ritiro di lord John Russell dalla Camera dei comuni apre, in tempo poco lontano, una più larga prospettiva al sig. Gladstone. Finchè lord John rimaneva all'antico suo posto il sig. Gladstone non poteva pretendere di dirigere vuoi la Camera, come principale ministro della corona in quell'assemblea, vuoi il partito liberale nella sua opposizione: ma per l'innalzamento di lord John la via si trova spianata innanzi a lui.

Inoltre questa nomina darà luogo a una vacanza nella rappresentanza della città di Londra, per cui lord John sedè quasi vent'anni nella Camera dei comuni. Già si prepara la lotta. I tories faranno grandi sforzi per indurre l'attuale lord mayor a rinunziare al seggio che occupa come rappresentante di Andover per divenire loro candidato.

Si credono in diritto di credere che, grazie alla sua grande popolarità, il lord mayor sarà eletto dalla City. Alcuni liberali pensarono di indurre il sig. Gladstone a presentarsi ai suffragi, ma sinora senza successo. Pare certo però che i partiti nella City siano talmente divisi che la lotta pel seggio che diverrà vacante sarà ardentissima.

Il lord-mayor di Londra ha dato il 17 un pranzo al sig. Cobden, il quale ha ricevuto come ognun sa il titolo di cittadino della città. A quel banchetto assistevano lord Talbot, il sig. Arlés Dufour, lord Dillen, il sig. Michele Chevalier, il conte di Kergorlay.

Il lord-mayor fece un brindisi alla salute della regina Vittoria, dei membri della famiglia reale d'Inghilterra e di Napoleone III; poscia il sig. Cobden, il fortunato negoziatore del trattato di commercio colla Francia, ne mostrò le conseguenze feconde, e predisse alle due nazioni una prosperità finora senza esempio; « L'Inghilterra, diss'egli, non ha cercato di ottenere dalla Francia privilegi esclusivi; essa non ne ha offerti alla Francia.

Tutto ciò che noi le abbiamo accordato, noi lo diamo in pari tempo a tutto il mondo, e non abbiamo chiesto alla Francia se non ciò che noi l'autorizziamo di buon cuore a concedere a tutta l'umanità. Infatti, due nazioni si son data la mano per far leggi a lore stesse mutuamente, e per farne in pari tempo agli altri. Il gran merito di questo trattato è altresì negl'interessi morali. I Francesi e gl'Inglesi si conosceranno ed apprezzeranno meglio che non han fatto finora. L'ignoranza è la madre dei pregiudizi presso le nazioni come presso gl'individui.

BELGIO

Con ordinato del 10 giugno ultimo il Municipio di Bruxelles deliberava l'emissione di un prestito a favore di quella città e sottoponeva all'approvazione del governo il relativo capitolato.

I ministri dell'interno e delle finanze giudicarono di non poter presentare alla firma del re il decreto approvativo della combinazione finanziaria stata adottata dal Municipio e quello dell'interno si rivolse ad esso con lettera del 16 corrente instando perchè volesse modificare il suo disegno primitivo secondo le norme stabilite dal suo collega delle finanze in un dispaccio del giorno innanzi. Il Municipio rifiutò e diede le sue dimissioni.

Leggesi in proposito nell'*Indép. belge*:

Il Consiglio comunale di Bruxelles si è riunito d'urgenza oggi (18) alle 2 sotto la presidenza del borgomastro. Una folla numerosa assisteva alla tornata.

Il borgomastro ha comunicato al Consiglio la lettera colla quale il ministro delle finanze dichiara persistere nella sua opinione sfavorevole all'imprestito della città, a malgrado degli argomenti contenuti nella lettera del collegio, e il dispaccio del ministro dell'interno che fa conoscere ch'esso divide l'opinione del suo collega. Il borgomastro ha poscia risposto ad alcuni punti del dispaccio del ministro delle finanze; ha conchiuso dichiarando che in presenza della risoluzione del governo, tutti i membri del collegio avevano indiritta ieri la loro demissione al re. Questa dichiarazione fu accolta dagli applausi degli astanti.

Ci si assicura, aggiunge il citato giornale, che nel Comitato segreto che ha seguito la seduta pubblica, tutti i membri del Consiglio comunale han firmato individualmente la loro dimissione e l'han rimessa al borgomastro.

ALEMAGNA

Scrivono all'*Indép. belge* da Berlino 17 luglio:

Le voci che corrono sul viaggio del re Guglielmo a Châlons provocano una paura eccessiva soprattutto nella stampa austriaca. Non si sa di positivo se sia la cattiva coscienza o la supposizione di progetti allarmanti che si manifesta nel linguaggio di certe persone; ma è certo che in Vienna si dà a tutta questa vertenza una importanza troppo grande e troppo esagerata, specialmente allorquando una decisione positiva non è stata presa a quest'uopo.

Come mi vien riferito da fonte diplomatica, è cosa possibile senza dubbio che il nostro monarca si rechi a Châlons, poichè l'imperatore Napoleone ha fatta a lui una visita a Baden l'anno scorso, e che, rendendola il re Guglielmo, adempirebbe anche un po' tardi ad un dovere di cortesia, se fa questo viaggio. Oltre ciò bisogna ragionevolmente tener conto altresì di questa circostanza, che le relazioni tra il nostro gabinetto e quello di Parigi furono costantemente di natura amichevole e soddisfacente; la Francia ci ha perfin date prove sincere d'amicizia, per esempio nella quistione dello Schleswig e dell'Holstein, nella quale il gabinetto delle Tuileries si è fatto premura d'appoggiare la proposta della Prussia.

In seguito a questi fatti formali, sarebbe piuttosto un segno di debolezza, se si ricusasse una conferenza coll'imperatore dei Francesi pel solo motivo che altre persone non la vedono di buon occhio. La Prussia farà benissimo al contrario di mostrarsi propensa dal canto suo, e di seguire una politica pacifica fino a tanto che la Francia rimane amica verso di lei, e vuol restare di buona intelligenza con noi. Poichè, lo ripeto, le relazioni dei due paesi fra loro son tali, che niuno può trovarvi una parola a ridire.

La notizia che dicesi sia stata fatta qui la domanda che l'invito di recarsi a Châlons fosse indiritto ugualmente a tutti i principi tedeschi, e che questa era una condizione *sine qua non* è inesattissima, come posso accertarvi da buona fonte. È falso altresì come se n'è sparsa voce; che fra poco un congresso di principi tedeschi si riunirebbe a Baden, per assestarvi certi affari importanti, per esempio quello del riconoscimento del Regno d'Italia.

Ho cercato ragguagli per sapere se realmente la Prussia ha operato una riconciliazione tra la Russia e l'Austria: le mie informazioni non son per anco complete, ma tutti coloro avrebbero dovuto essere prevenuti di questo risultato, m'han dato finora una risposta negativa.

AUSTRIA

Scrivono da Vienna 16 luglio all'*Osserv. triest.*:

A quanto si sente, nella conferenza ministeriale di ieri fu deciso di trattare il rescritto e i riorganamenti accennati nel medesimo, siccome una continuazione organica ed essenziale del diploma d'ottobre, la quale debba porre all'unissono le condizioni dell'Ungheria colla patente di febbraio, che veramente non occuposi se non poco dell'Ungheria; il rescritto additerebbe le disposizioni esecutive di quelle parti del diploma d'ottobre e della patente di febbraio che si riferiscono all'Ungheria. — Riguardo ad alcuni punti essenziali del rescritto, si viene a sapere: che l'unione delle *partes adnexae*, desiderata dai Magiari, ma respinta dalla Dieta croata e dalla maggioranza della popolazione di Transilvania, non avrà luogo: ma che anzi queste provincie saranno costituite separatamente con una Dieta provinciale propria, in relazione diretta col Consiglio dell'impero, e sotto la loro speciale cancelleria aulica; che non si ha menomamente l'intenzione di respingere le leggi del 1848 in massa, ma anzi di mantenere tutte quelle che concernono i rapporti giuridici sociali e civili, e soltanto di abolire quelle che sono assolutamente, o in gran parte d'indole politica, ovvero di modificarle in guisa da porle in perfetta armonia colla costituzione di febbraio; del resto, anche alcune leggi politiche, come p. e. la legge elettorale per la Dieta, verranno adottate quasi integralmente. In una parola, si conserva sotto ogni aspetto l'autonomia del regno, per quanto ciò è fattibile senza ledere la costituzione di febbraio. Quest'autonomia del regno ungarico, e la sua posizione privilegiata rimpetto alle provincie non autonome nelle loro Diete, è mantenuta particolarmente ne'rapporti d'amministrazione o legislativi; all'incontro, per ciò che riguarda la risponsabilità ministeriale, la votazione delle imposte e della leva militare, il riconoscimento e l'esecuzione di quelle leggi e disposizioni la cui parità è necessaria per il

benessere dello Stato, è mantenuto severamente il principio dell'unità dell'Impero.

Leggesi nell'*Ost-deutsche Post* del 18:

Come già annunziammo ierlaltro, il cancelliere aulico ungherese, sig. barone di Vay, aveva presentato la sua dimissione in seguito all'ultima conferenza ministeriale. Mercè le premure del conte Szécsen e del barone di Mecsery, fu iniziato un nuovo progetto di conciliazione, che doveva esser discusso ancora una volta in una seduta sotto la presidenza dell'Imperatore. Però, a quanto udimmo, S. M. lo fece presentare direttamente dal sig. arciduca Ranieri. Così stava ieri la cosa Questa mattina S. M. venne in città da Laxenburg. Verso le ore 11 si osservò alla Camera dei deputati che i ministri venivano chiamati fuori uno dopo l'altro, e tosto dopo si propagò la notizia che l'Imperatore avesse licenziato dal loro ufficio il barone di Vay, cancelliere aulico, e il conte Szécsen, ministro senza portafoglio, e avesse nominato cancelliere aulico ungherere il luogotenente della Boemia. I relativi autografi imperiali sarebbero stati firmati e spediti questa mattina. Il presidente della Camera fece sospendere la seduta per un quarto d'ora, e i deputati udirono allora dalla bocca del ministro stesso la conferma di questa notizia.

Troviamo nell'*Osservatore triestino* gli autografi imperiali relativi al fatto di cui fa cenno qui sopra il giornale di Vienna:

S. M. I. R. A., si è degnata di rilasiare i seguenti autografi sovrani:

Autografo sovrano al regio cancelliere aulico per l'Ungheria barone de Vay.

Caro barone de Vay. Ho trovato di sollevarla graziosamente, dietro sua domanda, dal posto di primo cancelliere aulico per l'Ungheria, nell'atto che nomino a mio cancelliere aulico per l'Ungheria, il luogotenente Antonio conte Forgàch.

Vienna, 18 luglio 1861.

FRANCESCO GIUSEPPE m. p.

Autografo sovrano al luogotenente in Boemia, conte Forgàch.

Caro luogotenente conte Forgàch. La nomino a mio primo cancelliere aulico per l'Ungheria, in luogo del barone de Vay, cui ho trovato di sollevare graziosamente da quel posto dietro sua domanda.

Vienna, 18 luglio 1861.

FRANCESCO GIUSEPPE m. p.

Autografo sovrano al ministro conte Szécsen:

Caro conte Szécsen. Trovo, dietro sua domanda di sollevarla graziosamente dalla carica di mio ministro.

Vienna, 18 luglio 1861.

FRANCESCO GIUSEPPE m. p.

GRECIA

ATENE, 13 *luglio*. Mercoledì scorso, il foglio del Governo pubblicò il decreto reale, con cui la reggenza del paese viene affidata, durante l'assenza del Re, a S. M. la Regina; alle Camere riunite furono fatte a tal uopo le necessarie comunicazioni. La Regina accompagnò sino a Nova-Corinto il suo augusto consorte che partì giovedì mattina.

La Camera dei deputati votò un credito straordinario di 367,100 dramme chiesto posticipatamente per lo scorso anno dal ministro della guerra, senza nominare una Commissione relatrice, come avrebbero voluto le forme costituzionali. Il Senato nominò una Commissione per riferire sul bilancio dell'anno corrente (*Oss. triest.*)

AMERICA

Il Congresso degli Stati rimasti fedeli all'Unione Americana si radunò a Washington il 4 corrente per sentire il primo messaggio del nuovo presidente. Questo documento che per la strordinaria sua lunghezza non possiamo qui riferire è molto bellicoso. Il presidente Lincoln chiede un esercito di 400 mila uomini e un prestito di 400 milioni di dollari (due miliardi di franchi) per ricondurre gli Stati del Sud in grembo all'Unione. Il presidente chiedendo l'autorizzazione a questo, prete dice che la ragione di questa grossa cifra sta nella sua volontà di rendere la guerra breve e decisiva e propone ad un tempo di stabilire una nuova tassa di guerra sopra lo zuccaro, il caffè e il tè.

Il messaggio esprime d'altra parte la convinzione che la maggioranza del popolo negli Stati secessionisti, eccettuata la Carolina del Sud, è favorevole all'Unione, e che i voti contrari che costituirono la Confederazione del Sud furono raccolti per sorpresa o imposti dalla scaltrezza e dalla violenza.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — S. A. R. il Principe di Savoia-Carignano ha inviato al sindaco di Torino la somma di lire 1,500 da erogarsi in opere di beneficenza a vantaggio di questa città e in commemorazione dell'inaugurazione fatta del monumento elevato alla memoria del Re Carlo Alberto (*Monarch. naz.*).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il numero dell'Effemeride della pubblica istruzione uscito il 22 luglio contiene le seguenti materie:

Atti del Governo. — Circolare — Decreto.
Gli esercizi ginnastici e militari nell'educazione nazionale.
Studi storici. — Sull'arte storica e la statistica (E. Savio).
Bibliografia. — Critica di una scienza delle legislazioni comparate, per Emerico Amari (G. Saredo) — Camillo Benso di Cavour, per Roggero Bonghi (F.) — Due vite per Carlo Gioda (G. Gostetti).
Notizie varie.
Pubblicazioni.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 LUGLIO 1861.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri, dopo la comunicazione di due lettere del Ministro dell'Interno, ha proceduto allo squittinio segreto per la votazione sulle due leggi trattate nella precedente adunanza concernenti il riordinamento territoriale di alcune borgate alla frontiera orientale dello Stato e gli stipendi e le competenze dei commissari di leva, le quali riescirono adottate a grande maggioranza di voti.

Seguì per ultimo la relazione di petizioni, intorno a cui non sorse grave questione, eccetto su quella di Aurelio Feliziani da Sicilia, per cui dopo alquanta discussione venne adottato il rinvio al Ministero di finanze per quei riguardi che potrà meritare la domanda ivi espressa.

Il Senato è convocato oggi per una comunicazione del Governo.

Il Municipio di Torino, interpretando il desiderio non solo di questa popolazione, ma di tutta Italia, diede ieri sera una serenata in testimonianza d'onore all'inviato di Svezia e Norvegia e in ricambio di gratitudine e di benevolenza verso il popolo scandinavo.

La banda della Guardia nazionale suonò dalle 9 alle 11 i migliori pezzi del suo ricchissimo repertorio incominciando, con molto gentile pensiero, dall'inno nazionale svedese, felice creazione dell'italiano Foroni.

S. Ecc. l'inviato straordinario de Bildt assisteva dal balcone dell'Albergo Trombetta mostrando cogli atti di aver molto cara quella piccola festa ravvivata dalla spontaneità unanime dei plausi e delle acclamazioni al Re, alla Svezia e all'Inviato, della moltitudine sottostante.

Riparando ad una ommissione occorsa nel numero di ieri, aggiungiamo il nome del conte Arese, senatore del Regno, e quello del generale Alberti tra i convitati del Presidente del Consiglio dei ministri, ministro degli affari esteri.

Leggesi nella *Lombardia* del 22:

Ieri sera verso le 11 3/4 arrivava da Torino il generale Fleury, inviato straordinario di Napoleone III. Alla stazione di Porta Nuova fu ricevuto dal vicegovernatore, dalla rappresentanza della Giunta municipale, da quella della Guardia nazionale e dal generale Pelitti. Le carrozze di Corte accompagnarono il generale Fleury e la sua consorte al Palazzo Reale dove la banda della Guardia nazionale lo salutò coll'inno nazionale francese. V'era gran folla di cittadini intorno al palazzo, che applaudì più volte al generale inviato ed alla Francia.

Contribuirono alle spese per l'esposizione italiana di Firenze per lire it. 60 il Municipio di Colorno nella provincia di Parma, e per lire it. 50 quello di San Sebastiano nella provincia di Torino.

Leggesi nell'*Opinione*:

Si fa correr voce che uno dei nostri generali, di cui non si dice il nome, abbia fatto fucilare alcuni contadini perchè trovati con del pane nelle loro tasche.

Noi respingiamo con isdegno e con ribrezzo questa odiosa imputazione. Se i malfattori che infestano alcuni luoghi del Napolitano, adunati, assoldati e sguinzagliati da Roma, dove impunemente si può fare tanta onta alla civiltà e tanto danno all'Italia sono stati talvolta soggetti ad esecuzioni militari ciò è avvenuto quando furono sorpresi armata mano fra gl'incendi, da loro suscitati, fra le stragi ed i saccheggi da loro commessi. Il generale Cialdini comanda in nome del Re nel Napoletano. Il generale Cialdini è incapace. lo sa tutto il mondo che lo conosce per un prode e generoso soldato, di ingiungere o di permettere atti che disonorerebbero il suo nome e la causa italiana.

Ciò che potrebbe aver dato pretesto a questa calunnia si è forse il proclama del generale Pinelli, che vieta ai fornai delle località vicine ai luoghi infestati dai briganti di preparare quantità di pane superiore al bisogno delle popolazioni. Ma fra questa giusta prevenzione e l'atroce fatto di che si parla havvi un abisso.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22 *luglio* (*sera*).

Notizie dall'Ungheria recano che i Deputati, prevedendo lo scioglimento della Dieta, si allontanano da Pesth. Essi sono decisi a persistere nella resistenza passiva.

Borsa di Parigi del 22.

Fondi Francesi 3 0/0 — 67 70.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 97 80.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 90.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 71 10.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 667.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 355
Id. id. Lombardo-Venete — 500.
Id. id. Romane — 212.
Id. id. Austriache — 481

Parigi, 22 *luglio*.

Si ha da Nuova York, 11:

« Taylor recò a Washington alcuni dispacci di Davis. Lincoln rimandò tali dispacci senza alcuna risposta. Dicesi che la missione di Taylor fosse un pretesto per ottenere informazioni sui progetti di abolizione della tariffa 1861 e del ristabilimento della tariffa del 1857.

« A Cartagine, città del Tennessee, ebbe luogo una battaglia; mille duecento federali attaccarono quattromila separatisti. I federali dovettero ritirarsi.

« Il Senato votò un progetto col quale accordasi al governo la somma di 500 milioni e chiamansi sotto le armi 500,000 uomini.

« Il progetto di legge pel prestito di 250 milioni fu votato dalle due Camere.

« I cambi sono a 107 ».

Parigi, 22 *luglio*.

Una comunicazione officiale confuta le asserzioni della *Patrie* relativamente alla pretesa cessione della Sardegna, già tante volte smentita. La *Patrie* emette idee affatto personali: questo giornale non ha ricevuto, nè riceve nessuna comunicazione dal governo.

Il marchese Lavalette è giunto a Vichy.

Pesth, 22 *luglio*.

È stato letto nella Dieta il rescritto reale. Esso dice:

« I rapporti dell'Ungheria colla monarchia intiera formano da tre secoli un'unione reale per gli affari esteri, le finanze e la guerra. Rimettendo in vigore la costituzione ungherese si è dovuto por mente alla necessità di conservare intera la monarchia costituzionale. L'autonomia dell'amministrazione interna dell'Ungheria non è punto minacciata dalle nuove leggi fondamentali.

« Le leggi del 1848, quantunque parzialmente già confermate, non possono essere ammesse nel diploma d'inaugurazione, perchè in contraddizione colle leggi fondamentali. La Dieta è invitata alla revisione delle leggi del 1848, all'invio dei deputati al Consiglio dell'impero, ove saranno discusse nell'entrante agosto le proposte finanziarie; essa deve inoltre porsi d'accordo colla Dieta della Croazia circa ai loro rapporti reciproci, e compilare una legge tendente a garantire la lingua nazionale e il benessere di tutti gli abitanti non magiari dell'Ungheria.

« L'unione della Transilvania all'Ungheria non può per ora aver luogo, dovendosi prima assestare la vertenza coi Serbi. Il documento dell'abdicazione dell'Imperatore Ferdinando non sarà rinnovato, perchè nell'atto primitivo di abdicazione l'Ungheria è considerata siccome parte dei Regni Uniti. È promessa un'amnistia in occasione dell'incoronazione.

« Agitazione a sinistra durante la lettura del paragrafo relativo al diploma di ottobre e alla patente di febbraio. Nella Camera dei magnati tranquillità: erano presenti pochi magnati.

Pesth, 22 *luglio*, *più tardi*.

La lettura del rescritto ha fatto un'impressione penosissima: essa fu interrotta parecchie volte da risa ironiche.

Varsavia, 21 *luglio*.

Oggi vi fu una grande riunione di cittadini dinanzi al palazzo del console inglese. Alla porta del palazzo furono deposte varie ghirlande, e ripeteronsi gli evviva alla regina Vittoria in segno di riconoscenza all'Inghilterra per le espressioni di simpatia in favore della Polonia. La polizia giunse sul luogo quando la dimostrazione era finita.

Marsiglia, 22 *luglio*.

Il contrammiraglio Lacapelle ricevette ordine di apparecchiarsi alla partenza pel prossimo mercoledì. Lo seguono il *Donawerth*, il *Saint-Louis* e l'*Alexandre*.

Londra, 23 *luglio*.

Il *Globe* smentisce la notizia del *Times* intorno a un mutamento ministeriale. Lord Herbert non ha sinora rassegnato il portafogli della guerra.

Il barone Vidil è stato rinviato davanti il giurì. Egli offrì una cauzione, ma il magistrato la respinse. Il figlio dell'accusato persiste nel ricusare di deporre contro il proprio padre.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante il posto di Assistente Preparatore di Chimica e Farmacia presso la Regia Scuola superiore di Medicina Veterinaria in Torino, al quale posto è annesso lo stipendio di L. 1500, s'invitano coloro che vogliono concorrervi di far pervenire a questo Ministero, entro il giorno 5 settembre prossimo venturo, le loro domande accompagnate da quei documenti che credessero poter loro giovare, e colla esplicita dichiarazione se intendono di concorrere al predetto posto soltanto per titoli, od anche per esame, qualora i titoli non si giudicassero sufficienti.

I concorrenti sono fin d'ora diffidati che al suddetto posto saranno, in pari condizioni di merito, preferiti i veterinari.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla Cattedra di Patologia chirurgica e Clinica chirurgica nella Regia Scuola superiore di Medicina Veteriearia in Torino, s'invitano gli aspiranti alla Cattedra medesima a presentare la loro domanda coi titoli a corredo a questo Ministero della pubblica Istruzione entro tutto il 15 settembre prossimo, dichiarando il modo di concorso al quale intendono sottomettersi, a termini dell'art. 59 della legge sulla pubblica istruzione del 13 di novembre del 1859.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami pei candidati al grado di maestro presso le Scuole tecniche.

Presso le università di Torino, di Bologna e di Cagliari si terranno nel prossimo venturo mese di settembre gli esami per coloro che aspirano a conseguire la abilitazione ad insegnare presso le Scuole tecniche.

a) La lingua italiana, la storia e la geografia;

b) Ovvero l'aritmetica, il sistema metrico, la computisteria, l'algebra e la geometria.

Questi esami, che si daranno giusta le regole sancite col R. Decreto 29 agosto 1857, avranno luogo nei giorni 3 e 4 del predetto mese di settembre per i lavori in iscritto, e nel successivo giorno 7 per gli esperimenti verbali.

Per esser ammessi all'esame, gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero della pubblica istruzione prima del giorno 20 del prossimo venturo mese di agosto, un'istanza nella quale sia espressamente dichiarato sopra quale dei suindicati due gruppi di materia, intendono d'essere esaminati, e presso quale delle suddette Università desiderano di subire l'esame.

L'istanza dovrà esser corredata:

1. Dalla fede di nascita, che provi aver il petente compiuta l'età di vent'anni;

2. Da un attestato di buona condotta della Giunta municipale del Comune dove il petente ha avuto domicilio negli ultimi due anni. Questo certificato dovrà essere legalizzato dall'Intendenza generale, o Governo della provincia, o dall'Intendente del circondario.

3. Da una dichiarazione del medico del Comune, legalizzata nel modo suespresso, comprovante la capacità del petente a sostenere le fatiche della Scuola, e d'aver il medesimo sofferto il vaiuolo naturale, o subito con buon esito l'innesto vaccinico.

4. Dai documenti provanti che il petente si trova in una delle seguenti condizioni, cioè:

a) Di aver superati con effetto gli esami di magistero in una delle Università del Regno, o l'esame di licenza presso un Liceo dello Stato, o parificato a quelli dello Stato.

b) O di aver conseguita la patente di maestro elementare superiore.

c) O di aver compiuto con buon successo gli studii tecnici di primo, e di secondo grado presso Scuole ed Istituti tecnici dello Stato, o presso i preesistiti corsi speciali dei Collegi nazionali, o presso le Scuole reali.

Non saranno prese in considerazione le istanze che mancassero anche di un solo dei documenti suespressi, o che non fossero stese in carta bollata.

Torino, addì 18 luglio 1861.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto il capo XVIII del Regolamento 21 giugno 1860;

Ha decretato e decreta:

Art. 1. Il corso delle scuole normali sarà chiuso con tutto il prossimo luglio e gli esami di promozione nelle scuole medesime saranno dati negli ultimi giorni di detto mese.

Art. 2. Gli esami per il conferimento delle patenti avranno principio il 5 del successivo mese di agosto e si daranno:

Per gli aspiranti all'Insegnamento Elementare maschile e femminile di entrambi i gradi, superiore ed inferiore nelle città di Alessandria, Cagliari, Como, Genova, Oneglia e Sassari;

Per gli aspiranti all'Insegnamento Elementare maschile inferiore e superiore nelle città di Crema, Lodi, Novara, Pinerolo e Treviglio;

Per gli aspiranti all'Insegnamento Elementare femminile inferiore e superiore nelle città di Brescia, Milano, Mondovì, Torino e Vercelli.

Art. 3. Coloro che aspirano ai suddetti esami di patenti dovranno presentare la loro domanda coi documenti indicati dagli articoli 133 e 151 del citato Regolamento all'Ispettore del Capo-luogo, ove intendono di subire l'esame, almeno otto giorni prima dell'incominciamento di essi giusta il prescritto del successivo articolo 135.

Torino, il 25 giugno 1861.

Il Ministro F. DE-SANCTIS.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di anatomia comparata vacante nella R. Università degli studi di Bologna, si invitano gli aspiranti alla Cattedra medesima a presentare la loro domanda, coi titoli a corredo, a questo Ministero entro tutto il giorno 18 settembre p. v., dichiarando il modo di concorso al quale intendono sottomettersi, cioè se per titoli o per esami, o se per entrambi i modi.

Gli esami, qualora debbano aver luogo, si daranno secondo le norme prescritte dal capo V del Regolamento 20 ottobre u. s. per le Università di Torino, Pavia, Genova, Cagliari e Sassari.

Si avvertono perciò coloro che volessero concorrere anche per esame a tal cattedra, dell'obbligo che ad essi incumbe di presentare una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra stessa, e nel termine fissato dall'art. 119 del predetto Regolamento.

Torino, 18 maggio 1861.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di Concorso.

Avvenuta la vacanza di un posto di professore di violino nel Regio Conservatorio di musica in Milano, al quale va annessa l'annua provvisione di L. 1296 30, si avvertono tutti coloro che intendessero avere titoli per aspirarvi, a presentarli a questo Ministero entro il tempo utile che viene fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il prossimo venturo luglio.

I titoli da presentarsi dovranno comprovare l'età, gli studi percorsi, i gradi accademici che avessero ottenuti e i servigi eventualmente prestati allo Stato, indicando altresì se e in quel grado di parentela si trovino a caso congiunti con un qualche impiegato dello Stabilimento.

Torino, addì 27 giugno 1861.

Il Direttore capo della 1.a *Divisione*
G. REZASCO.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

23 luglio 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 70 85, 70 90
C. d. matt. in c. 70 90, 70 90, 71, 70 85, 70 90 in liq. 70 90 p. 31 luglio

Fondi privati.

Cassa comm. ed industr. 1 luglio. C. d. m. in liq. 340 p. 31 luglio

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	[illegible]	28 02
— di Savoia	28 48	28 55
— di Genova	78 65	78 80

G. FAVALE, gerente

COMMISSARIATO GEN.LE
DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 31 luglio corrente, a mezzogiorno, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista infradesignata, cioè:

Tonnellate inglesi 20,000 Carbone fossile, per la somma di Ln. 800,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, o *da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, addì 15 luglio 1861.

Per detto Commissariato Gen.
Il Commissario di 2.a classe
C. QUARANTA.

MINISTERO
PER GLI AFFARI ECCLESIASTICI DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Cassa Ecclesiastica dello Stato.

Alle ore 10 matutine del 31 corrente mese nell'uffizio di Giudicatura di Bene si procederà alla vendita per mezzo di nuovi pubblici incanti della cascina denominata Rivarola, in territorio di S. Albano, della superficie di Ett. 49, are 49, cent. 23, pari a giornate 150, nelle regioni Trubietto, selvatici e fosso di S. Bernardo, di provenienza dei Padri Filippini di Savigliano, in aumento al prezzo di L. 42100.

I capitolati d'onere e la perizia sono visibili nel suddetto ufficio di Giudicatura.

VENDITA DI CANNELLE
PER FOGNATURA (*Drainage*)
E PER CONDOTTE D'ACQUA
della Fabbrica della Colònia agricola di Moncucco

1. Cannelle della massima larghezza, diametro m. 0, 10 ciascun mille, prezzo
   Alla fabbrica . . . Fr. 100
   Ai depositi d. Chieri, Gassino e Cambiano . . . » 120
2. Id. mezzane, diametro m. 0, 085,
   Alla fabbrica . . . » 50
   Ai depositi id. id. id. . » 60
3. Id. diametro 0, 045 . . . » 26
   Ai depositi id. id. . . . » 32

AVVERTENZA

Per le Commissioni dirigersi ai Depositi, ovvero:
Al Rettore della Colonia agicola di Moncucco;
Ingegnere Gauthier: Laboratorio di macchine agricole, viale S. Maurizio n. 18, Torino (1).
Collegio degli artigianelli, viale della Reg na Torino.

DEPOSITI.

Chieri — Uffizio dell'omnibus.
Gassino — Caffè Nazionale.
Arignano — Casa del cantoniere sulla strada di Castelnuovo d'Asti.
Cambiano — Presso la stazione della ferrovia.

(1) *L'ingegnere Gauthier s'incarica ancora d'ogni sorta di lavori d'applicazione per fognatura.*

Compagnie Anonyme
DES CHEMINS DE FER
DE LA LIGNE D'ITALIE

Les actionnaires de la ligne d'Italie sont convoqués en assemblée ordinaire et extraordinaire, pour le 23 et le 24 août prochain, dans la salle Hertz, rue de la Victoire à Paris.

Aux termes des statuts, l'assemblée générale se compose de tous les titulaires et porteurs de 20 actions de 500 francs ou de 40 actions de 250 francs.

Pour assister à l'assemblée générale il faut déposer les actions sur récépissés 15 jours à l'avance aux sièges de la Société à Paris, à Genève et dans les autres villes chez les correspondants de la Compagnie.

La réunion a principalement pour objet: la présentation des comptes; le rapport annuel; le rapport de la Commission nommée par l'assemblée générale du 25 septembre 1860; l'examen de toutes les questions proposées dans l'intérêt social; la révision des Statuts et notamment les modifications réclamées par les gouvernements de France, de Suisse et d'Italie.

Cette nouvelle convocation a été jugée nécessaire par la majorité du Comité de direction à raison de la question de nullité de la première convocation soumise aux tribunaux et aux pouvoirs compétents.

Le vice-président du Conseil
Comte ADRIEN DE LA VALETTE.

INTENDANCE ROYALE
de l'arrondissement d'Aoste

NOTIFICATION.

A teneur de l'art. 43, de la loi 20 novembre 1859, n 3755, on notifie que la nouvelle société Rambaut, Janicot et Compagnie, qui a succédé à la raison Charrond, Marin et Compagnie, actuellement dissoute, par acte du 17 avril 1860, constituée à Lyon, par actes du 13, 20 et 31 mai suivant, a présenté à ce Bureau, par le moyen de son procureur spécial Vauvillier, une requête tendant à obtenir la concession d'une mine de cuivre sise sur le territoir de Montjovet, au lieu dit Balmes, dont le terrain, à exploiter est confiné:

1. Du côté du levant, l'angle nord-ovest de la maison Crétier, le Thalwey du fleuve Doire et la pointe du clocher de l'eglise du Bourg de Montjovet.

2. Du côté du nord, la pointe du clocher de l'ancienne eglise du bourg de Montjovet, et les confins des régions Camp Brossey, Pré Margias et la Gorassa.

3. Du côté du couchant, les confins entre Champ-Brossey, Pré-Margias et la Gorassa, le pied de la pointe du Mont Montant et la pointe Bioley.

4. Du côté du midi, la pointe Bioley, les villages de Guaz et Oley, et l'angle nord-ovest de la maison Crétier.

La surface du terrain de la concession demandée est de 347 hectares, 68 ares et 53 centiares.

On a donné des dispositions pour que la dite requête soit publiée pendant 3 dimenches consécutifs à la porte extérieure de ce bureau d'intendance et au ban de droit de la commune de Montjovet.

Le plan topographique et les autres pièces relatives, sont visibles à la sécrétarerie du dit bureau

Aoste, le 16 juillet 1861.

Le secrétaire d'intendance
Laquier.

CITTA DI SALUZZO
AMPLIAZIONE
DEL QUARTIERE DI CAVALLERIA

Il sottoscritto fa noto al pubblico che nel giorno tre del prossimo mese di agosto, alle ore 2 pomerid seguirà nanti la Giunta Municipale l'appalto delle opere d'ingrandimento e di adattamento del Quartier di Cavalleria denominato di S. Martino, sul prezzo a calcolo di L. 163[m. ed in base al progetto del sig. Geometra Bernardino Degioanni, perito civico.

Chiunque pertanto aspiri a detto appalto voglia presentarsi a far partito nel designato giorno ed ora nanti la stessa Giunta, prendendo visione nella Segreteria Municipale del Capitolato, disegni e carte relative, ove ogni cosa è depositata.

Saluzzo, 17 luglio 1861.

Il Sindaco CATTANEO

OSPEDALE MAGGIORE
degli Infermi
DELLA CITTA' DI VERCELLI
sotto il titolo di Sant'Andrea

In seguito a recesso dal progetto di appalto dovendosi addivenire alla nomina di un Chimico-Direttore per l'esercizio economico della farmacia del predetto Ospedale, si prevengono gli aspiranti che il termine per la presentazione delle domande da farsi alla Segreteria del Pio Istituto, è fissato a tutto il giorno 31 del prossimo agosto.

Le domande dovranno essere corredate da titoli atti a comprovare l'età, la qualità, l'esercizio pratico e la lodevole condotta degli aspiranti, e la loro idoneità a prestare all'Ospedale una malleveria di L. 5000.

I vantaggi annessi alla carica in dipendenza di recenti deliberazioni, consistono nell'onorario di L. 2000, oltre all'alloggio od indennità di L. 400, e nella partecipazione alle esazioni che si fanno per lo smercio dei medicinali, nella proporzione del 5 per 0,0 sino a L. 10,000 di incasso, e del 3 per 0,0 su ogni somma eccedente.

Vercelli, 10 giugno 1861.

Il Presidente dell'Amministrazione
LAMPUGNANI.

AVIS

Demoiselle Adèle Bonjean, rentière demeurant à Chambéry, agissant en qualité de cessionnaire, suivant acte Vignet et son collègue notaires, au dit lieu, enregistré en date du 3 juin 1861, de la cédule sarde sous n. 6204 de la rente de 140 francs, affectée nominativement au cautionnement de M. François-Marie Bebert, pour l'exercice de sa profession de notaire à Chambéry, sous le gouvernement sarde, suivant inscription prise par le dit gouvernement le 7 janvier 1832, n. 7269, donne avis à qui de droit, que le dit M. Bebert ayant fait un nouveau cautionnement dans les caisses du gouvernement français, elle veut faire ordonner le dégrèvement et la libération de l'hypothèque sus relatée grevant la dite cédule.

Vayra proc.

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia la morte avvenuta nel luogo di Lanzo di Francesco Conte già usciere presso la Giudicatura di Poirino, ed ultimamente presso a quella di Lanzo, all'effetto di ottenere a termini dell'art. 7 del R. Decreto 2 gennaio 1836 lo svincolamento di una cedola nominativa del prestito aperto col R. Editto 30 maggio 1831 avente il numero 18031 dell'annua rendita di L. 25.

DA VENDERE IN TORINO
anche con more al pagamento

TRE CASE formanti un solo caseggiato, con giardino cintato, scuderie, rimesse, ecc., sullo stradale del Re.

Dirigersi via Belvedere, portina n. 23.

COMMENTARIO TEORICO-PRATICO
DEL
CODICE PENALE

Colla comparazione dei Codici Penali di tutta la Penisola Italiana, del Codice Austriaco, del Giure Romano, e del Diritto Penale Francese

OPERA

contenente il testo dei Codici — Gli elementi costitutivi di ciascun reato — I Principii di Diritto — La Giurisprudenza e Dottrina Italiana applicata sotto ogni articolo — La Giurisprudenza e Dottrina Francese e Belga — colle opinioni degli Autori sulle questioni decise, ecc.

compilata dall'Avv. T. FERRAROTTI.

Due grossi vol. in-8.o massimo. Prezzo L. 23.

Mediante l'invio di *vaglia* postale di L. 23 intestato: *Alla Tipografia Nazionale, Torino,* si spedisce *franco* per tutto il Regno.

VITALINA STECK
DI STOCCARDA

CADUTA DI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest'olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal sig. dottore C. A. CHRISTOPHE, antico professore della scuola di medicina pratica di Parigi e «*in base dei risultati positivi ottenuti senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data*». Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del *timbro del governo francese* impresso sulla firma in rosso V. ROCHON AINE, *solo proprietario, Boulevard Sébastopol*, n. 39. Prezzo della boccetta 20 *franchi*. — Una istruzione sull'uso di quest'olio contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario centrale in Torino, via dell'Ospedale, num. 5.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA mobigliata in Valperga di 15 membri, corte, stalla, cantina e piccolo giardino.

Dirigersi al propriet. Falletto Gio. Maria.

AUMENTO DI DECIMO

Con atto d'oggi rogato al notaio sottoscritto, delegato dal tribunale del circondario di Mondovì, venne deliberato al signor Giuseppe Lancia, domiciliato in Torino, a nome della ditta Fratelli Lancia, e di altre due persone nominande, il grandioso ed elegante palazzo, con terrazzi, giardinetti, siti ed adiacenze, posti in questa città, borgo di San Salvario, distinto in mappa con parte del n. 99, della sez. 47, isolato detto di San Marino, caduto nel fallimento di Pietro Francesco Quaglia, e coerenti la nuova via in progetto a levante, la via Burdin a giorno, della via Saluzzo a ponente e del viale San Salvario a notte; il detto deliberamento ebbe luogo pel prezzo offerto dal signor Lancia, in L. 65,500, ed il termine utile per far l'aumento del decimo autorizzato dall'art. 619 del cod. di commercio, scade perciò col 27 corrente mese.

Torino, 12 luglio 1861.

G. Teppati not.

REVOCA DI PROCURA

Con atto in data 6 luglio 1861 al rogito dal notaio Zerboglio in Torino, la signora Marietta Rivoira del fu medico Giuseppe rivocava la procura generale passata con atto 27 marzo 1838, rogato Scaravelli, in capo al signor Giuseppe Carosso del fu Candido.

Torino, 20 luglio 1861.

Notaio Carlo Zerboglio.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 21 luglio corrente, a mio rogito, il signor Giovanni Conrado fu Bartolomeo, nato e domiciliato a Bersano, revocò la procura generale, ad negotia, che aveva con atto 13 scorso maggio, pure a mio rogito, passato in capo al signor Grosso Domenico fu Giovanni, nato a Caselle, dimorante ora sulle fini di Torino.

Torino, 22 luglio 1861.

Gio. Revelli not.

CITAZIONE

Con atto d'oggi dell'usciere Pietro Ferreri, addetto al tribunale di commercio di Torino, venne citato Giuseppe Oldenino, negoziante, ora fallito, già domiciliato in Chieri, di cui ora sono ignoti il domicilio, la residenza e la dimora, a termini dell'art. 61 del cod. di proc. civ., sull'instanza de' sindaci definitivi del suo fallimento, ditta R. Abrate e Comp., e Carlo Ramella di Chieri, e ditta fratelli Mazzonis e Comp. di Torino, a comparire dinanzi al signor giudice commissario del fallimento medesimo, Pietro Caramello, in una delle sale del detto tribunale di commercio, il giorno 29 del corrente mese di luglio, alle ore 9 di mattina, per veder autorizzare la vendita delle merci e degli effetti mobili, caduti in quel fallimento nel modo dagli stessi sindaci proposto, a termini della relativa loro domanda e del successivo decreto del 18 corrente mese, di cui fu al fallito notificata copia autentica, coll'atto sovraccennato.

Torino, 20 luglio 1861.

P. Giosserano sost. Marchetti.

TIP. GIUSEPPE FAVALE E C.I

È pubblicato
il volume IV ed ultimo
DEL
DIZIONARIO
DI
IGIENE PUBBLICA
E DI
POLIZIA SANITARIA

Con tutte le Leggi, Regolamenti, Circolari, Rapporti e Progetti pubblicati nell'Italia in materia Sanitaria e con numerose Tavole Statistiche

DEL DOTTORE
FRANCESCO FRESCHI

Questo volume è corredato da un copioso indice generale

Prezzo dell'Opera intera composta di 4 vol. in-8° grande, di più di 1000 pagine caduno con tavole colorate **L. 60.**

DA RIMETTERE

Una copia di GAZZETTA PIEMONTESE e relativi *Supplimenti* della *Camera dei Deputati* e del *Senato* dal 1848 al 1859, completa. — Dirigersi al NEGOZIO DA CARTA di G. FAVALE e C., via S. Francesco d'Assisi.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Per atto 1 corrente luglio dell'usciere Giorgio Boggio, ad istanza di Pio Zuccotti, domiciliato a Valle, venne intimato a Giacinto Grossi, già residente in questa città ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, la sentenza contumaciale pronunciata il 4 maggio ultimo scorso della R. Giudicatura di Torino, sezione Dora, con cui venne il detto Grossi condannato al pagamento a favore del Pio Zuccotti di L. 300 cogli interessi e spese.

Torino, 19 luglio 1861.

C. Cesare Parodi p. c.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

La società esistente tra il sig. Momolo Madara e Carlo Gastaldi per fabbrica di tappezzerie di carta in Torino, è stata risolta con tutto aprile 1861, come da dichiarazione depositata presso il tribunale di commercio il 25 giugno ora scorso.

Notaio Operti

REPUDIATION D'HOIRIE.

Par acte du 8 juillet 1861, Perron substitut greffier, près le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, Vallaise Jacques Antoine, Lucie et Thérèse de feu Pierre Ambroise, domiciliés à Verrès, ont renoncé définitivement à la succession de leur dit feu Père, décédé intestat à Verrès le 7 mars 1860, ils n'entendant plus régir cette succession comme héritiers bénéficiaires sauf leurs droits contre la même.

Pour la vente des meubles non encore vendus et autres droits, litigieux à activer, les créanciers de la dite hoirie jacente, sont invités à se concerter, entre eux, pour la nomination d'un curateur à la même.

Aoste, le 17 juillet 1861.

Thomasset proc.

SUBASTAZIONE

Alla udienza del 23 prossimo venturo agosto, ore 11 del mattino, avrà luogo nanti il tribunale del circondario di Cuneo, la vendita ai pubblici incanti ad istanza di Grosso Antonio e Manfrini Maria, moglie Lever, da Borgo S. Dalmazzo, contro Lepino Antonio, del luogo stesso, d'un piccolo chiabotto composto d'un prato già campo, nella regione Chiabotto, di are 19, formante il lotto 1, d'un campo, reg. Vianquinto, di are 101, cent. 23, formante il lotto 2, e finalmente d'un corpo di casa sito nel concentrico di Borgo S. Dalmazzo, luogo la contrada di Demonte, formante il lotto 3, e ciò tutto al prezzo e condizioni inserte nel relativo bando venale, 6 luglio corrente, visibile alla segreteria del tribunale suddetto, o presso il caus. sott.

Cuneo, 19 luglio 1861.

Allione Virgiolo p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo, delli 18 dell'andante mese di luglio, gli stabili situati sul territorio di Vignolo, consistenti in due caseggi, campi, prato, pascolo, alteno e chiapero, incantatisi in quattro distinti lotti, ad instanza della Giovanna Borgna, moglie di Serale Giuseppe, residente a Peveragno, sulle somme offerte il lotto 1 di L. 300, il 2 pure di L. 300, il 3 di L. 660 ed il 4 di L. 425, venivano deliberati il lotto 1 a favore del signor Pietro Martini di Vignolo, alla somma di L. 400, il lotto 2 al signor Luigi Filippi, di questa città, alla somma di L. 530, il lotto 3 della signora Giacinta Giordano, vedova di Pietro Bigli, pure di questa città, alla somma di L. 2680, ed il lotto 4 a favore del suddetto signor Pietro Martini, alla somma di L. 810.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto, scade con tutto il 2 del venturo mese d'agosto.

Cuneo, 18 luglio 1861.

Vaccaneo segr.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si notifica, che il tribunale di circondario di Genova, con sua sentenza del 5 luglio 1861, ha dichiarato l'assenza di Valentino Lodi, sulle instanze della di lui moglie Maddalena Costa, entrambi di detta città.

Genova, 15 luglio 1861.

Grillo sost. proc. dei poveri.

ESTRATTO DI BANDO

Sull'instanza degl'ill.mi signori Luserna di Rorà contessa Costanza, vedova del sig. conte Paolo Remigio Costa di Carrù e Trinità, conte Carlo Costa di lei figlio, S. E. il marchese Cesare Alfieri di Sostegno, presidente del Senato del Regno, e conte Carlo Alfieri di Magliano, domiciliati in Torino, il tribunale del circondario d'Ivrea con sentenza 20 p. p. giugno autorizzò l'espropriazione forzata, per via di subasta, in odio di Querio Carlo, di Caluso, debitore principale, e Siderot Pietro, Rossi Francesco, di Foglizzo, Domenico e Bartolomeo, fratelli Marco, di Lussiglié, terzi possessori, di diversi stabili che possiedono in detti territorii, e consistenti in case, campi, bosco e canaperia, prati e alteni, fissando per l'incanto l'udienza delli 3 prossimo mese di settembre.

La vendita si fa in N. 19 distinti lotti, e l'incanto si apre sul prezzo dai signori instanti offerto, eccedente di cento volte il regio tributo pei beni che ne sono soggetti, ed i tre quarti d'estimo per gli altri nella complessiva somma di L. 8,940, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando 6 corrente mese, autentico Fissore segretario.

Ivrea, li 8 luglio 1861.

Corbellini sost. Gedda.

SUBASTAZIONE.

Il r. tribunale del circondario d'Ivrea, nel giudicio di subasta promosso dal sig. Michele Doyen litografo, residente a Torino, contro li Ravera Luigi e Lorenzo fratelli fu Domenico, residenti alle cascinette di Chiaverano, debitori, Avondoglio Giuseppe fu Giovanni, residente a Chiaverano, e Cominetto Carlo fu Giacomo, residente a Burolo, terzi possessori, con sua sentenza 15 scorso giugno stata debitamente trascritta all'ufficio delle ipoteche, ordinò l'espropriazione forzata per via di subasta degli stabili situati nei territorii di Chiaverano e Burolo, consistenti in due case, campi, prati e vigne, divisi in quattro lotti al prezzo, dall'instante a ciascun lotto offerto, cioè pel primo lotto di L. 800; pel secondo di L. 400; pel terzo di L. 1500; e pel quarto di L. 1800, ed alle condizioni inserte nel bando relativo in data 1 corrente, autentico Fissore segretario, ove trovansi detti stabili ampiamente descritti e coerenziati; e fissò l'odienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il 27 prossimo agosto per l'incanto e successivo deliberamento.

Ivrea, il 10 luglio 1861.

Riva caus. capo.

CITAZIONE

Per gli effetti previsti dall'art. 61 del codice di proc. civ., si rende noto a chi di ragione, che sull'istanza del signor Giacomo Veglia, proprietario, residente a Vico, venne citato Carlo Felice Manfreddi, già domiciliato in Mondovì, ed in oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la regia giudicatura di Mondovì, all'udienza che sarà ivi tenuta alle ore 8 antimeridiane, delli 29 corrente mese di luglio, mediante affissione di copia al relativo atto alla porta di quest'ufficio di giudicatura e rimessione di copia al proc. del Re, presso questo tribunale di circondario, come risulta da atto 19 corrente, autentico Casalone usciere.

Mondovì, 19 luglio 1861.

Rovere sost. Strolengo.

CITAZIONE

Il signor geometra Luigi Depaoli, residente a Novara, ha evocato con citazione 17 giugno prossimo passato nanti quel tribunale di circondario, il figli e coeredi del fu Domenico Ragiioni, fra cui il Serafino residente a Buenos Ayres, col termine di mesi 6, onde vedersi far luogo alla divisione delle sostanze morendo lasciate da detto loro padre, ed all'assegnazione del relativi piedi divisionale, ed in difetto alla loro licitazione quanto alle case, se non suscettibili di divisione, per essere poi il prezzo ricavato diviso fra il coeredi Ragioni.

La presente notificazione si fa a termini dell'art. 61 del cod. di proc. civ.

Novara, 19 luglio 1861.

Cerutti sost. Gray.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Con atto in data 18 corrente, dell'usciere Chiarmetta, il Felisia Giovanni Battista, già residente a Cavour, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne ad instanza del Felisia Giovanni Andrea, residente a Cavour, citato a comparire all'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo, delli 30 corrente luglio, per ivi vedersi autorizzare la vendita per via di subasta forzata, di una di lui casa sita in detto luogo di Cavour.

Pinerolo, 19 luglio 1861.

P. Glauda sost. Darbesio p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto 16 corrente mese, passato nella segreteria del tribunale del circondario di Varallo, fu accettato con beneficio d'inventario il lascito fatto da Vasina Martino fu Antonio, già domiciliato e deceduto in Rimella, il 4 maggio p. p., con suo testamento pubblico 1, stesso mese, ricevuto Spanna.

Varallo, dalla segreteria del tribunale, il 17 luglio 1861.

Giulini sost. segr.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.